



«Boat Race», Blanda ottimo perdente Vince Cambridge

Ha stabilito un primato storico, ma è arrivato secondo. Roberto Blanda, il primo italiano nella storia ultracentenaria della «Boat Race», la gara di canottaggio che ogni anno ha luogo sul Tamigi tra gli otto di Oxford e Cambridge, oggi ha perso. Cambridge ha tagliato il traguardo per primo lasciandosi Oxford alle spalle di 6" e due lunghezze. Per Blanda, 29 anni, romano, che ha vogato al carrello n. 4 dell'imbarcazione di Oxford, partecipare al «Boat Race» era una delle maggiori ambizioni della sua carriera di canottiere.



Francia '98, Cipro ferma la Russia Goleada romena

Ecco alcuni risultati degli incontri per le qualificazioni ai mondiali del '98: a Cipro la Russia non è riuscita ad andare oltre il pareggio e deve ringraziare «l'italiano» Simutenkov (nella foto) se è uscita indenne dalla trasferta cipriota. L'Ucraina ha invece battuto per 1-0 l'Albania nella partita giocata sul campo neutro di Granada in Spagna, davanti a 250 spettatori. A Bucarest la Romania ha sepolto con otto gol il Liechtenstein, mentre tra Irlanda del Nord e Portogallo, giocata a Belfast è finita 0-0. La Scozia, in casa, ha liquidato con un secco due a zero la nazionale dell'Estonia. Il Belgio ha battuto in trasferta il Galles per 2-1

Pallanuoto Francia, finale Italia-Russia

Sarà Italia-Russia la finale dell'edizione '97 degli Internazionali di Francia. Il Settebello si è sbarazzato (21-0) senza problemi in semifinale della Francia, avversario morbido e per nulla insidioso, giunto per la prima volta tra le prime quattro in questa manifestazione. Tutti gli azzurri, ad eccezione di Binchi, sono riusciti ad segnare almeno un gol. Tra i mattatori con una tripla a testa Pomilio, Calcaterra, Sottani e Mangiante. Nell'altra semifinale la Russia ha battuto la Slovacchia per 12-8. L'Italia ha vinto questa manifestazione per due volte: nel '94 battendo l'Ungheria e nel '96 la Germania.



Basket, play-off Nei quarti Cagiva contro Fortitudo

Un grande Pozzocco e la superprestazione delle seconde linee (Morena e Damiano su tutti) hanno consentito ieri sera alla Cagiva Varese di espugnare Pistoia 91-77, guadagnando i quarti di finale dei play-off di basket. La squadra di Rusconi avrà la Fortitudo Bologna. Analoga impresa di Cantù, che ha battuto 87-86 allo sprint Siena, dopo aver condotto per larga parte del match e aver subito il sorpasso negli ultimi minuti. Se la vedrà con Treviso. Necessità di spareggio, invece, per l'Ottavo tra Roma e Reggio Calabria.



Sabato santo dedicato al dio pallone «Una eresia»

L'assist è di Don Albertini: «È il calcio la nuova religione di Stato, con i suoi riti e i suoi sacerdoti». Per il vice parroco di Barbaiana di Lainate, fratello dell'azzurro Demetrio, questa partita non s'aveva da fare, o almeno non proprio nella serata del sabato santo, dove per il mondo ecclesiale sarebbe stato più conveniente concentrarsi sulla celebrazione della ricorrenza piuttosto che dare un calcio ai valori della tradizione cristiana e alla meditazione delle coscienze. La collocazione di Italia-Moldavia in un giorno «troppo» speciale è stato definito matrimonio scomodo e appuntamento da boicottare: «Avrei voluto dire nella predica ai fedeli di non guardare l'incontro, ma non ho voluto rischiare religione e politica - ha continuato Don Albertini - Sono convinto che in un paese islamico mai si sarebbe messa in calendario una partita in una giornata santa». Il calciatore al termine di Italia-Moldavia a proposito del pensiero espresso dal fratello ha detto: «Io faccio la mia professione e di sabato si è sempre giocato. Certo questo è un sabato particolare - ha aggiunto Demetrio Albertini - ma a decidere non devo certo essere io». Calendari congestionanti o mancata sensibilità della federazione? Sulla scelta «inopportuna» della data ha messo l'accento il cappellano di Bologna, don Libero Nanni («C'erano tanti giorni disponibili, prima e dopo, per giocare questo incontro, per il quale è stato anche interrotto il campionato, perché non rendersene conto?») e il vescovo di Como, Mons. Alessandro Maggolini («Stiamo perdendo la memoria, ormai si passa sopra a valori che sono fondamentali») mentre il vescovo di Trieste, mons. Eugenio Ravagnani, ha preferito la linea morbida sdrammatizzando sulla scomoda concomitanza e allungando una mano verso il mondo sportivo: «Sarebbe auspicabile che si fosse tenuto presente che cosa rappresentano certe ricorrenze per molti credenti. Ma è solo un auspicio, non certamente tale da creare polemiche o avversione verso lo sport, cui siamo legati. Ci si rispetta a vicenda e delle coincidenze di orario non ne abbiamo mai fatto un problema». Sulla partita «dissacrante» il ct Cesare Maldini non può fare altro che rifugiarsi in angolo e promettere... una buona azione: «La Nazionale italiana rispetta il sentimento religioso della popolazione, ma i calendari internazionali fissati da tempo non dipendono da noi. Forse è vero che qualcuno ha scelto di rinunciare alla messa per vedere la partita. Cosa possiamo farci? Per quanto ci riguarda domani (oggi, ndr) andremo tutti a messa».

L.M.

NAZIONALE Moldova battuta senza problemi. Vieri segna il 3-0 e sigla il millesimo gol azzurro

L'onesto sparring-partner esalta l'Italia dei Maldini

ITALIA MOLDOVA 3-0

ITALIA: Peruzzi, Ferrara, Maldini, Baggio, Nesta (31' pt Cannavaro), Costacurta, Di Livio (30' st Eranio), Di Matteo, Vieri (23' st Padovano), Albertini, Zola (12 Toldo, 13 Panucci, 15 Fuser, 17 Inzaghi).

MOLDOVA: Romanenko, Fistican, Toloconicov, Testimetanu, Culibaba, Spinu (5' st Suharev), Curtean, Shishkov, Epureanu, Gaidamasciuk (16' st Cebotari), Clescenco. (12 Ivanov, Rogaciov, 14 Secu, 16 Miterer, 18 Rebeja)

ARBITRO: Veissiere (Francia).

RETI: nel pt, al 24' Maldini, 45' Zola; nel st, al 4' Vieri.

NOTE: Angoli: 10-1 per l'Italia. serata fresca e ventosa; terreno in buone condizioni, ammonito Albertini per gioco scrocco. Uscito al 31' del pt Nesta per infortunio muscolare. Spettatori 20.767, incasso 593.875.000 lire.

DALL'INVIATO

TRIESTE Punti dovevano essere, contro la Moldova, e punti sono stati. Ci sono stati anche i gol, che, come dire, sono sempre benedetti, come i soldi e la salute. Sul piano dei numeri l'Italia maldiniana fa il suo dovere: tre partite, tre vittorie. Nella classifica del gruppo 2 va tutto bene: quattro successi su quattro, due con Sacchi e due con l'attuale ct. Parigi non è dietro l'angolo, una sostanziosa quota del biglietto passa attraverso la gara in Polonia, tra tre giorni, ma si può essere ragionevolmente ottimisti. C'è invece ancora da fare sul piano del gioco: non è ancora grand'Italia. La difesa a cinque funziona: dopo tre partite Peruzzi è ancora imbattuto. L'attacco con quel fuoriclasse di Zola riesce sempre a pungere, ma vive di spunti personali, di lampi perché, e qui è il problema, non viene sorretto a dovere dal centrocampo. Quando in soccorso arrivano Maldini e Di Livio la situazione migliora, ma quando Albertini, Dino Baggio e Di Matteo devono sbrigarcela da soli, la squadra soffre. In particolare patisce l'attacco, perché è isolato. Cesare Maldini dovrà fare alchimie per risolvere questo problema: poi, potremo anche cominciare a divertirci.

Intanto, bisogna dare atto al ct di aver coinvolto la squadra in questa specie di suggestione «cesariana» che si sta vivendo in Italia. Il popolo del

tifo è con lui, oltre quello che si è visto e sentito ieri a Trieste, dove Maldini giocava in casa. È un'Italia, questa, che sta tornando nel cuore della gente (e non è facile nell'era delle superleghe e degli affari da cento miliardi per propagandare all'estero le proprie aziende). Ci sono anche piccole cose che possono accattivare il favore popolare: come le uova pasquali che i giocatori della Nazionale hanno consegnato prima della partita ai moldavi. Non sappiamo se è stata l'atmosfera di festa, ma abbiamo preso atto della civiltà sportiva di Trieste. Rispetto silenzio quando è suonato l'inno moldavo, applausi a un giocatore (Clescenco) che aveva rimediato una pedata ad Albertini. Nessuno slogan contro l'Italia, e quasi, a Nord-Est, è una bella notizia. Qualche coro contro Udine: siamo pur sempre nell'Italia dei mille campanili.

La partita è stata un continuo assalto degli azzurri alla ricerca del gol prima, della rete della sicurezza poi e del divertimento dopo il tris di Vieri. I moldovi hanno giocato con grande dignità: verso la metà del primo tempo hanno anche provato a infastidire l'Italia, sulla scia del dinamismo di Clescenco e, soprattutto, dell'intelligenza calcistica di Curtianu, l'uomo migliore della squadra allenata da Caras. Ma l'Italia, che in corsa ha perso anche Nesta per un infortunio che lo costringe a tornare a casa, non si è mai trovata in pericolo. La partenza



Christian Vieri mentre calcia il pallone del millesimo gol della nazionale italiana Hanna/Reuters

degli azzurri è stata vivace, con duetti di Di Matteo nei primi tre minuti: tranquille le parate di Romanenco. Buoni inizi anche da parte di Vieri, che ha un carattere di ferro: non ha sofferto l'emozione del debutto in Nazionale. L'Italia è andata a strappi, con la verva di Dino Baggio, il movimento a elastico tra le due aree di Di Livio, l'intelligenza tattica di Vieri, la

voglia di far bene di Maldini. Ed è stato lui, il capitano, a firmare al 24' il primo gol, con uno slalom in area, tra cadute sfiorate, palloni quasi persi e gran legnata di sinistro: Trieste è diventata Fuorigrotta. Il gol ha placato gli azzurri e scosso l'orgoglio dei moldavi, ma Peruzzi non ha dovuto sporcarsi i guanti. Così, al 45', è arrivato il raddoppio, con un destro di Zola do-

po un'azione personale di Dino Baggio. Il tris è arrivato al 51', con un bel sinistro di Vieri, che si è trovato il pallone tra i piedi dopo una «furbata» di Zola e ha cannoneggiato: 3-0. Poi cori per Cesare Maldini, gloria per Padovano, qualche gol mangiato e accademica.

Stefano Boldrin

Il felice esordio del centravanti, la gioia del ct azzurro e l'amarezza di Nesta costretto a tornare a casa

Vieri, una rete ed è già nella storia

DALL'INVIATO

TRIESTE. Una partita e un gol che lo inserisce nei libri della storia del calcio. La sera di Christian Vieri: debutto in azzurro e rete numero mille di 87 anni di vita della Nazionale. «I compagni di squadra a fine partita mi hanno detto "hai un culo incredibile, con questo gol sei già nella storia", e sarà vero, anzi lo è, ma ora non provo ancora nulla, è andato tutto così di corsa, la convocazione, il debutto, questo gol e ora pure un posto nella storia».

Vieri è un personaggio incredibile. Cammina nelle sue cose, anche importanti, sempre con lo stesso passo, senza slanci e senza pause. «Sono fatto così: non mi esalto quando va tutto bene e non mi deprimi quando mi trovo nei guai». Gli chiedono tante cose, al ragazzo nato a Bologna per caso, cresciuto in Australia tra palloni di rugby e mazze da cricket, diventato calciatore in Italia: perché il papà, Bob, non era in tribuna; che cosa gli ha detto Mal-

dini; che cosa farà in questa notte tenera del suo primo gol in azzurro. Disarmanti, le sue risposte: «Papà era a casa come il resto della famiglia. Volevo vivere da solo questo momento, ora chiamerò tutti al telefono, mi stanno aspettando... Maldini mi ha detto "bravo", e io mi accento, ora vado in camera e mi guardo la televisione, non riesco mai a dormire dopo le partite. Se ci scappa, ma sì, vorrei rivedermi il gol. Non ho ancora ben chiaro che cosa è accaduto, tra qualche ora magari sarà diverso. La maglia? Conservo quella del primo tempo, mentre ho scambiato la seconda, quella del gol, con il mio avversario. Sono un po' stanco, ma è stata una bella serata. Ero un po' nervoso, all'inizio, ma dopo aver toccato due palloni mi sono sciolto. Nessuna dedica, questo gol me lo tengosto stretto, ma bravo Zola, bravissimo, a fare quella finta. Con quella rete sono entrato nella storia».

Nella notte dei debuttanti, gloria anche per un altro attaccante, Mi-

PARTITE GIOCATE

Moldavia-Inghilterra	0-3
Moldavia-ITALIA	1-3
Inghilterra-Polonia	2-1
ITALIA-Georgia	1-0
Georgia-Inghilterra	0-2
Polonia-Moldavia	2-1
Inghilterra-ITALIA	0-1
ITALIA-Moldavia	3-0

PARTITE DA DISPUTARE (Gruppo 2)

02/04/97 Polonia-ITALIA	10/09/97 Inghilterra-Moldavia
30/04/97 Inghilterra-Georgia	10/09/97 Georgia-ITALIA
30/04/97 ITALIA-Polonia	24/09/97 Moldavia-Georgia
31/05/97 Polonia-Inghilterra	07/10/97 Moldavia-Polonia
07/06/97 Georgia-Moldavia	11/10/97 ITALIA-Inghilterra
14/06/97 Polonia-Georgia	11/10/97 Georgia-Polonia

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	12	4	4	0	0	8	1
Inghilterra	9	4	3	0	1	7	2
Polonia	3	2	1	0	1	3	3
Georgia	0	2	0	0	2	0	3
Moldavia	0	4	0	0	4	2	11

FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO
P&G Infograph

chele Padovano, anche lui razza «uomini silenziosi», poche parole, a fatica, solo un sussulto «questo debutto lo dedico solo a me, gioco per me stesso». Non sarà una dichiarazione in clima pasquale, ma è bella perché sincera. Così come sincero è il ringraziamento di Cesare Maldini, che prima abbraccia il suo nipotino, figlio della primogenita Monica, poi abbraccia la sua Trieste: «Mi ha fatto un piacere immenso ascoltare ventimila persone che facevano i cori con il mio nome. La partita? Nel primo tempo abbiamo sofferto la frattura tra centrocampo e attacco, però non abbiamo mai corso pericoli. Era importante vincere perché è in queste circostanze che puoi complicarti la vita. Sono punti importanti, questi. Ora con la Polonia abbiamo un'altra gara difficile». Elogi per il figlio Paolo autore di un bel gol, elogi per Vieri, è un Maldini su di giri, che si definisce «contento perché è stata una bella serata». Felice anche Paolo Maldini «perché è stato bello sentire per un quarto d'o-

PAGELLE

Gianfranco Zola nono gol in azzurro

Peruzzi 6: serata da spettatore, i moldavi lo hanno infastidito con qualche tiro da lontano.

Ferrara 6,5: sulle tracce di Clescenco, che è un attaccante difficile da controllare perché corre come un forsennato per tutto il campo. A favore di Ferrara c'è che non tira mai in porta. Quando serve, il buon Ciro suona la carica.

Maldini 7,5: splendido gol con uno slalom «tombiano». La rete ci ricorda quella che segnò all'Ucraina nel novembre del '95. Il capitano evidentemente segna gol d'autore: è il quarto su settantasette presenze con le quali ha raggiunto Bergomi nella classifica di tutti i tempi.

D. Baggio 6,5: un bel motorino. Ci piace perché è intraprendente ed ha molta voglia. Però pecca di imprecisione.

Nesta 6: meglio in fase difensiva che in attacco, dove sbaglia diversi passaggi. Sfortunato si fa male nell'azione migliore. Dal 32' Cannavaro 6: porta a termine il suo compito.

Costacurta 6: partita in cui si limita a timbrare il cartellino.

Di Livio 6,5: trottolino fa l'elastico da un'area all'altra. Polmoni da maratona e gran coraggio. Dal 88' Eranio: s.v

Di Matteo 6: parte bene, poi si spegne, poi si riaccende.

Vieri 7: debutto incoraggiante e un bel gol, il millesimo degli azzurri. Ha ragione Zola quando sostiene che il piccolo toro è molto bravo dal punto di vista tattico. Dal 70' Padovano 6: Cesare Maldini gli dà la soddisfazione dell'esordio in maglia azzurra. E lui ringrazia.

Albertini 6: non è facile per lui recitare da regista in un centrocampo a tre dopo una vita trascorsa nel classico schema 4-4-2. Ammonito per un fallaccio, però involontario.

Zola 6,5: calcio barocco, veroniche, dribbling. Un bel gol, che è il numero 9 in ventinove partite in azzurro. Complimenti. [S.B.]

S.B.